

Roma 16 Dicembre 1918

Mia cara Vittorina,

L'altro giorno papà è venuto i suoi due
opugoli sulla Polonia - e li sta leggendo con molto
interesse - per poi rido-parlartene quando li avrà
letti.

Come ti avessi già io sono qui dal 15 di Otto-
bre e resterà a tenerci compagnia a papà. Mamma -
che aveva promesso di venire a raggiungerci -
è a Roma con Anna - la quale ~~streglia~~ ^{streglia} folle e
Ginuccio nei loro studi. Di salute stiamo atten-
tissima bene - per quanto serbino ancora qualche
strascico della spagnola - che li aveva ristati in
Ottobre.

Papà ed io di salute stiamo benissimo e cer-
chiamo di tenerci l'un l'altro buona compagnia -
per stare sempre di buon umore - e tenere forte
in i pensieri che continuamente si affacciano
alla mente - circa l'arrivo di tutti e gli ebrei
che ci porterà il 1919. Intanto ci divertiamo
per quel tanto che Mamma addormentata -
ci consente: prima i tre giorni di Novembre,
ci siamo tenuto sempre sottopola e ora gli
Aviatori Americani ci fanno passare delle paruz-
ze simpatiche ed allegre.

Il 6 di questo mese papà è volato su un idroplano
guidato da un pilota Americano - per una
diecina e più di minuti - provando con final-
mente la grande emozione di librare le ali.

PILSUDSKI
INSTITUTE

MANUSCRIPTS
New

come gli ucelli. Nello scendere dal canale la mac-
china into contro una sponda - con il solo rispi-
ancora più emozionante - tanto più che tutto
finì felicemente - con una buona fumata ed
un buon ba al suono del fonografo.

In questi giorni si sono aperti vari locali per
farne ritorno per nostri soldati. Sono gli Ameri-
cani che ci danno un così buon esempio e che
ci portano tanto bene con le loro benefiche istitu-
zi-
ni. A papà è andato a Lesena e ieri a porli per
assistere all'inaugurazione. Qui anche c'è
una bellissima Sala della M. M. C. A Young
men Christian Association dove il giovedì e la
domenica si danno spettacoli cinematografici e
qualche festa per divertire ~~gli~~ ^{gli} ~~uomini~~ ^{uomini} ~~e~~ ^e
più di soldati. Se tu vedessi come ridono d'uovo
vecchi che hanno fatto la quarantina e bambini
non ancora ventenni. Papà ed io andiamo spes-
so anche noi ad assistere alla rappresentazione e
facciamo con un paio d'ore di allegria buona e sana.
Si sono stati anche dei concerti alcuni saba-
ti - uno dato dagli Americani ed uno dagli
Italiani - con musica buonissima di alcuni
artisti soldati, canto di un bravo tenore -
e recite di qualche commedia. Che non se
non ci si muore e non ci si muore un poco
in questa Ravenna somnolenta - si finisce
per dormire tutti e cadere in letargo come le
talpe: papà sta cercando di scuotere un
po' tutti i ragazze & signore e signori Ravenn-
2

uati e di organizzare qualche pila e qualche riunione settimanale per far sorgere un po' più di affratamento. Intanto abbiamo già fatto due pile e Party locali - durante le quali ci siamo divisi in un mondo! Natato ci sarà una cena offerta agli Amici miei e papà senza nientemeno a imparare il Boston per poter ballare! e questo alla tenera età di 50 anni! da

Intanto Natale si avvicina e la fine del 1915 che lascia sorgere un principio d'anno ^{nuovo} migliore e apportatore di miglioramenti per l'umanità. Sembra un sogno quasi che ci sia dato di far fare le feste senza spargimento di sangue e che la guerra - almeno quella più terribile - sia finita. Sperando che gli uomini non pensino da noi a voler seguire l'esempio feroce e sanguinario dei Russi e dei Tedeschi e che sia dato all'Italia di vedere la pace senza lo spettacolo triste e doloroso dei rivolgimenti interni!

Auguri, auguri sinceri ed affettuosi a te ed alla tua cara mamma - Oh Buon Natale e Buon Anno. Che l'addio possa concedere anche a voi - la gioia immensa - e che da tanti anni sospirate fra il dolore - di vedere finalmente una Polonia viva, indipendente e forte.

Vi abbraccio con molto affetto

Enrico



Mia buona e gentile amica, 17 dic. '78

Non so sempre con molto interesse le notizie
polacche ed ho sempre con molta attenzione gli opuscoli che il P. Kocina
ski e le cortesemente mi mandavano. Le ultime notizie
sono che tra Polonia e Germania sono rotte le
relazioni diplomatiche e che la nuova Polonia
si dispone a divenire allata dell'Intesa: tout
est bien qui finit bien, e se si finisce dove si
doveva cominciare, tanto meglio. Lei sa già
la mia antica convinzione e cioè che solo le
potenze dell'Intesa potevano volere superare
anche la risurrezione polacca, e che il vero e
primo loro nemico, irreducibile, dei polacchi è
il germano. Si ricordi che se la Polonia dovrà lotta-
re in campo per affermare contro tedeschi e
contro russi, io sarei ben felice di poter mettere
a disposizione le mie poche forze morali e
intelletuali, che è ciò che l'Italia ha finora
di generali e non sa più che darsene. Considererei
una fortuna poter concludere la mia attività
utilizzando combattendo in pro dei polacchi, dopo
aver visto il mio Paese raggiungere la sua meta
che pareva troppa audace per la mia generazione.
Facciamo un buon Natale e che l'anno '79
sia quello della nascita del nuovo Mondo, racui
gli uomini siano avviati a divenire più buoni
e più disposti a considerarsi fratelli.
Mi assenti la tua buona memoria e mi
a braccia con i più coraggiosi fratelli, per tuo
buon amico

Valentino Marafini

